REDAZ. DI PERUGIA: PIAZZA DANTI - TEL. 29239 - 21839
REDAZ. DI TERNI: VIA G. MAZZINI, 29/L - TELEF. 401150

Il nuovo impegno politico delle masse femminili

Lavoro, sviluppo, emancipazione: oggi più che mai le donne protagoniste del rinnovamento

E' aumentato il numero delle compagne iscritte al partito - Al lavoro per la manifestazione del 12 a Roma con Berlinguer

Le donne e il PCI insieme per cambiare il volto dell'Italia, le prospettive dell'Europa e il destino delle donne. Questo è il tema della manifestazione del 12 maggio a Roma alle ore 16 con il compagno Enrico Berlinguer. Un incontro di massa tra tutte le donne delle diverse parti d'Italia che confluiranno a Piazza di Siena per un appuntamento di lotta, di proposta e di coordinamento del lavoro politico che le compagne, in questi giorni, stanno svolgendo anche nella provincia di Perugia.

E', il loro, un impegno politico nuovo e diverso, il risultato di come le donne siano riuscite ad appropriarsi della politica come momento necessario e indispensabile determinando una prospettiva di cambiamento della propria vita legata strettamente alla trasformazione del paese.

L'impegno attivo delle comuniste umbre, soprattutto in questa campagna elettorale, dimostra come il partito abbia recepito e si sia sensibilizzato nei confronti della questione femminile, non solo facendosi carico delle tematiche relative, ma individuandole come un momento indispensabile nel processo più generale di trasformazione sociale.

Non è un caso, quindi, come l'aumento del tesseramento al nostro partito anche qui a Perugia delle compagne (del +4% a livello provinciale di cui il 60% reclutate nel 1979) delinei da un lato il bisogno di impegno politico di molte donne e dall'altro l'importanza del ruolo del partito comunista a livello parlamentare e nel paese per quanto riguarda l'iniziativa a favore di leggi importanti volte al cambiamento del tradizionale ruolo di subalternità in cui sono state relegate sinora le masse femminili. Ciò ha permesso di stabilire con queste un rapporto non strumentale, ma tendente a valorizzare la loro capacità di presenza autonoma.

L'adesione al PCI non nasce, quindi, per un caso fortuito o occasionale, ma da una presa di coscienza che proviene da esperienze diverse: dalla fabbrica, dalla scuola, dalla casa, dal movimento delle donne; tutte volte verso un unico obiettivo: un cambiamento di carattere e di portata generale che coinvolga tutti i momenti del quotidiano.

Tutto ciò passa anche attraverso il rapporto tra il movimento operaio, la questione femminile e i movimenti delle donne: elemento, questo, molto discusso anche all'interno del nostro XVII congresso provinciale, dove si è colta fino in fondo la necessità del contributo del movimento delle donne e dell'esigenza che il movimento operaio faccia proprie le questioni poste dalle masse femminili, nella consapevolezza dell'esistenza di una contraddizione di classe e di sesso. Una tale tematica ha trovato compimento durante il congresso nazionale del partito, rispetto al quale la stampa non ha sempre colto il senso più vero del dibattito che richiamandosi invece al pensiero di Gramsci ha sottolineato come l'esigenza della «questione etico-civile» ponesse la necessità «della formazione di una nuova personalità femminile», importante, «legata alla quistione sessuale».

Durante questa campagna elettorale non intendiamo presentare, come non abbiamo mai fatto, un programma a parte, separato, per le donne. Crediamo fino in fondo di dovere inserire la questione femminile nella proposta complessiva del partito nella quale da un lato le tematiche della questione femminile si integrino sempre più nel progetto di trasformazione generale del paese, e dall'altro che quest'ultimo abbia sempre presente i nodi dello specifico femminile. E questo anche perché non basta un qualche piccolo cambiamento a portare a soluzione la emancipazione e liberazione della donna.

Ecco quindi come alla richiesta di occupazione delle donne stabile e qualificata senza discriminazioni debba affiancarsi un processo di sviluppo economico del paese che si inserisca in un quadro di programmazione. Così anche quando parliamo di consultori e interruzione della gravidanza non possiamo prescindere dall'applicazione della riforma sanitaria.

Con questo non si vuole affossare quanto di specifico c'è in questa tematica, ma dare completezza affinché il cambiamento sia reale in tutte le pieghe della società.

E' su queste tematiche che le donne umbre chiedono il voto al partito comunista, un voto che si indirizzi verso le donne che nelle nostre liste sono candidate.

Rosanna Abbati

Le manifestazioni a Perugia con Occhetto e a Terni con Ingrao

Centinaia di cittadini con il PCI hanno aperto la campagna elettorale

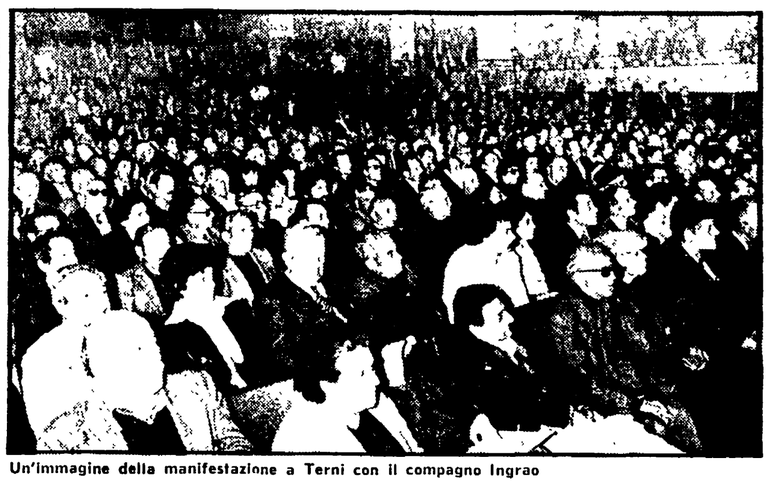
L'attivo provinciale dei comunisti perugini si è concluso sabato al Palasport con una grande manifestazione di massa - Le conclusioni di Occhetto - All'iniziativa è intervenuto anche il professor Ippolito - Calorose accoglienze a Terni al compagno Pietro Ingrao

Il simbolo del PCI sarà il primo in alto a sinistra. Domenica mattina i comunisti sono riusciti a conquistare il tradizionale posto per la loro lista. Secondi saranno i socialisti, terzi i radicali. Per fortuna le operazioni sono avvenute in un clima di calma e di serenità.

Sabato il PCI aveva aperto a Perugia la propria campagna elettorale presso il Palazzetto dello Sport. All'attivo provinciale hanno preso parte circa un migliaio di militanti, il pubblico si è poi infoltito quando alle sei del pomeriggio sono iniziate le conclusioni del compagno Achille Occhetto, membro della direzione nazionale del partito.

Nell'introduzione il compagno Settimio Gambuli ha annunciato le forme e i modi della mobilitazione del PCI: verranno usate tutte le forme di informazione e di propaganda da quelle tradizionali (comizi, assemblee, casa per casa) a quelle più nuove (utilizzo di tutti gli spazi messi a disposizione da emittenti locali). I comunisti punteranno a stabilire un clima sereno basato soprattutto sull'informazione ampia di tutti gli elettori per favorire un voto davvero ragionato e libero.

Dopo l'intervento del compagno Raffaele Rauty, del compagno Germano Marri, di una compagna della FGCI e dalla compagna Alba Scaramucci, ha preso la parola



Un'immagine della manifestazione a Terni con il compagno Ingrao

il professore Felice Ippolito, candidato nella lista del PCI per le elezioni europee. Il noto studioso di problemi energetici ha polemizzato aspramente con la politica che i governi del passato hanno portato avanti nel settore della ricerca scientifica.

Il prof. Ippolito ha spiegato poi le ragioni del suo ingresso nelle liste comuniste e ha auspicato che nel parlamento europeo ci sia una folta presenza di parlamentari comunisti per consentire che l'Italia anche in quella sede porti avanti una politica autonoma e non subalterna alle grandi compagnie multinazionali.

Il compagno Achille Occhetto è partito nelle sue conclusioni con il ribadire la caratteristica del PCI di partito di governo. «A testimonianza di ciò — ha detto abbiamo elaborato un centinaio di schede programmatiche che contengono le nostre proposte per risanare e insieme cambiare radicalmente i settori fondamentali della vita nazionale.

La proposta principe resta quella del governo di unità nazionale, «ma sia chiaro — ha affermato — non accetteremo più soluzioni intermedie, come nella scorsa legislatura, che ci costringano a stare in mezzo al guado».

Serrata è stata la polemica nei confronti della DC colpevole di non rendere governabile l'Italia e di sottomettere gli interessi nazionali alla propria cupidigia di potere. «Basti considerare — ha continuato Occhetto — che negli ultimi otto anni ben tre legislature sono finite in modo anticipato. La DC poi dopo la morte dell'on. Moro ha abbandonato la linea del confronto e ha sconfessato le idee guida dello statista ucciso dalle BR».

Il PCI nel periodo in cui è stato nella maggioranza di governo si è battuto acutamente contro tutte le distorsioni e le irregolarità presenti a tutti i livelli della vita statale: per la prima volta sono stati messi sotto accusa ministri, notabili democristiani e di altri partiti. «La nostra presenza nel governo — ha concluso Occhetto — è una garanzia di una ferma opposizione contro tutte queste degenerazioni. Per questo occorre dare più voti al PCI e meno voti alla DC».

Domenica mattina si è tenuto a Città di Castello il comizio di apertura della campagna elettorale con il compagno Dario Valori e il compagno Germano Marri.

* * *

TERNI — Il compagno Pietro Ingrao ha iniziato a parlare subito dopo che dalla galleria del cinema-teatro Verdi, affollatissima era bandito lo slogan: «E' ora di cambiare, il PCI deve governare». Esauriti tutti i posti a sedere, con centinaia di persone che si accalcavano all'ingresso e lungo i corridoi laterali, il presidente della Camera ha parlato in un ambiente quanto mai caloroso, tra applausi che hanno sottolineato i passi più significativi del suo discorso.

La manifestazione è stata aperta, alle ore 10.30, dal sindaco di Terni, compagno Giacomo Porrazzini, che ha portato al presidente della Camera il saluto non soltanto dei comunisti, ma dell'intera città.

Ha parlato subito dopo il compagno Giorgio Stablum, segretario della Federazione, che ha affrontato alcune delle tematiche al centro della discussione. Per quanto riguarda l'Umbria, Stablum ha ricordato che una fonte del tutto insospettabile, l'ambasciatore americano Gadner, che di recente ha visitato la regione, ha riconosciuto che «l'Umbria ha retto» e che lo si deve ai suoi dirigenti, al suo popolo. Lo sforzo per il superamento della crisi, non ha però coinvolto tutti: le banche, le Camere di commercio, le industrie a partecipazione statale, l'Università hanno mostrato delle resistenze, «ecco perché l'Umbria è interessata al cambiamento».

«Già ci siamo trovati altre volte — ha esordito Pietro Ingrao, dopo gli slogan e un lungo applauso — insieme, all'inizio di una campagna elettorale. Ogni volta abbiamo messo nella prova che si annunciava il nostro impegno, la nostra passione, tutta la forza del nostro attaccamento alle nostre idee».

«Una prima vittoria, un primo successo, dobbiamo realizzarlo adesso, alla partenza — ha detto Ingrao — e consiste nel rendere chiaro non solo l'asprezza dello scontro, ma dobbiamo chiarire alla gente, a noi stessi, la novità e i contenuti veri che ha la competizione elettorale che si sta aprendo. Dobbiamo farlo perché c'è chi lavora in altra direzione, per presentare le elezioni come la ripetizione, non si sa quanto utile, di un gioco che sarebbe solo di potere, di conti, di numeri in Parlamento».

Ingrao ha poi indicato quello che è «lo scudo del confronto sui problemi». Siamo in presenza di un «mutamento storico», «vecchi equilibri mondiali che non reggono più sono messi in discussione», «grandi masse di lavoratori non si fermano più al fronte del salario e pongono in primo piano il tema dell'occupazione e non soltanto nel modo antico di essere garantiti, di avere un posto in ogni modo, ma aprono una discussione sul tipo di occupazione, sulla qualità e sull'avvenire di tutta l'economia del Paese e della dislocazione degli investimenti, sulla organizzazione del lavoro, su quello che deve essere e deve fare l'operaio dentro la fabbrica». Ha poi sottolineato con forza la novità prodottasi nella grande massa delle donne.

Non si tratta di avere qualche ministro comunista ha sostenuto affrontando il problema del governo — sappiamo che cosa significa entrare da prigionieri, da ostaggi nella stanza dei bottoni. Non basta fare i calcoli delle percentuali dei voti, bisogna vedere che c'è dietro. Nella Camera che è stata sciolta c'era una percentuale numerica di centro sinistra, ma non ha marciato perché la formula era inadeguata. La questione comunista non è la questione di un partito, ma di ciò che i comunisti sono, come parte fondamentale della classe operaia, come punto cruciale da affrontare perché i problemi non trovano una risposta se non andate alla direzione del Paese voi lavoratori».

Nella regione manifestazioni e iniziative culturali e ricreative

1° maggio di lotta ma anche, perché no, di festa

A Perugia i lavoratori sfileranno in corteo con le auto addobbate come carri allegorici che rappresenteranno le lotte portate avanti nelle fabbriche - In serata musica per tutti al Morlacchi - Il lungo elenco delle altre iniziative

Manifestazioni, iniziative ricreative e culturali accompagneranno oggi in tutta l'Umbria la festa dei lavoratori che quest'anno si preannuncia ricca di innovazioni. A Perugia ad esempio già il tradizionale corteo (partenza ore 9,30 da piazza Partigiani) avrà una veste nuova costituita da auto addobbate, in guisa di carri allegorici, dalle rappresentazioni visive delle lotte portate avanti nelle fabbriche dell'hinterland. Ogni C.d.f. ha infatti curato l'allestimento dei cartelli e delle maschere che verso le 11 confluiranno in piazza IV Novembre per il comizio della federazione unitaria sindacale (parlerà Mucciarelli).

Parallelamente alla manifestazione si aprirà nell'atrio del Palazzo dei Priori una mostra delle organizzazioni sindacali sui problemi del lavoro. La musica in serata concluderà le manifestazioni: alle 21 al Teatro Morlacchi (ingresso gratuito) suonerà il gruppo Jazz-rock «Napoli Centrale» e dopo Pino Daniele. Analogamente nei centri più importanti della provincia di Perugia (come del resto a Terni e Provincia come riferiamo più avanti) il 1. maggio non si esaurirà con il comizio.

A Foligno il concentramento è previsto a Porta Romana per le 10 e il termine della sfilata dovrebbe essere verso le 11 in Piazza della Repubblica dove parlerà Fomini. Nel pomeriggio, come dicevamo, le organizzazioni sindacali invitano tutti alla festa (danze, gare, ecc.) nel dopolavoro ferroviario.

Una nota curiosa per Foligno: nel pomeriggio ci sarà un incontro di calcio studenti-operai.

A Spoleto invece il concentramento sarà in Piazza Garibaldi da dove il corteo partirà per piazza della Libertà dove è previsto il comizio con Francesconi. Il prosieguo delle manifestazioni è previsto ai giardini pubblici. Città di Castello propone come al solito sfilata e comizio. La partenza sarà alle 9,30 a Piazza Matteotti dove, dopo qualche chilometro per le vie della città, i lavoratori torneranno per il comizio di Marcello Remadori. Poco distante, ad Umbertide, il corteo che partirà alle 9 da viale Unità d'Italia sarà a base di centinaia di mezzi agricoli addobbati con cartelli e scritte varie. A Gubbio ancora manifestazione e corteo con Paolo Brutti che parlerà a nome della federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL.

Fin qui le manifestazioni nei centri più grossi della provincia cui fanno da cornice comizi e feste quasi ovunque. Ne diamo di seguito un conciso panorama Gualdo Tadino, manifestazione e comizio con Bruschi, Castiglione del Lago manifestazione e comizio con Mosconi, Todi manifestazione comizio con Perari, Tavernelle manifestazione e comizio con Rapallini, Norcia manifestazione e comizio con Marini, Bastia manifestazione e comizio con Tizi, Magione manifestazione e comizio con Nuili, Passignano manifestazione e comizio con Certa, Città della Pieve manifestazione e comizio con Garbaccia, Moiano manifestazione e comizio con Dittamo, Paciano manifestazione e comizio con Bisono, Panicale e manifestazione e comizio con Castelvecchi, Tuoro manifestazione e comizio con Buratti.

Ecco l'elenco delle altre manifestazioni:

TERNI
Ore 10,30 - Raduno in P.za B. Buozzi; 11,00: Corteo Via Mazzini, P.za Tacito, C.so Tacito, P.za della Repubblica; 11,30: Comizio in P.za della Repubblica. Oratore Valentino Zuccherini, Segretario Nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

ORVIETO
Ore 9,30 - Raduno in Piazza Coen; 10: Corteo per Corso Cavour; 11: Comizio in Piazza della Repubblica. Oratore: Pietro Fabris della Federazione Provinciale CGIL-CISL-UIL.

AMELIA
Ore 10 - Raduno in Piazza del Municipio; 10,30: Corteo; 11: Comizio in Piazza XXI Settembre. Oratore: Claudio Ratini, della Federazione Provinciale CGIL-CISL-UIL.

NARNI
Ore 10 - Raduno al P.le S. Girolamo; 10,30: Corteo; 11: Comizio in Piazza dei Priori. Oratore: Attilio Tamburini della Federazione Provinciale CGIL-CISL-UIL.

QUARTIERE POLYMER
Ore 17 - Comizio. Oratore: Mario La Tegola, Segretario Provinciale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

FERENTILLO
Ore 17 - Comizio. Oratore: Galliano Baldoni, Segretario Provinciale della Federazione CGIL CISL-UIL.

COLLESTATTE PIANO
Ore 16 - Comizio. Oratore: G. Carlo Battistelli, della Federazione Provinciale CGIL-CISL-UIL.

PARRANO
Ore 14,30 - Comizio in Piazza della Repubblica. Oratore: Gabriele Silvestri, della Federazione Regionale CGIL-CISL-UIL.

MONTELEONE S. MARIA
Ore 16,30 - Comizio. Oratore: Pietro Fabris, della Federazione Provinciale CGIL CISL-UIL.

S. VENANZO
Ore 9,30 - Raduno in Piazza Bar Mariotti. 10: Corteo. 11: Comizio in Piazza Roma. Oratore: Marino Elmi, della Federazione Provinciale CGIL-CISL-UIL.

ARRONE
Ore 16 - Comizio in Piazza Garibaldi. Oratore: Mario Giovannetti, della Federazione Provinciale CGIL-CISL-UIL.

MONTEGABBIONE
Ore 9 - Raduno a Faiolo; 10: Corteo; 11,30: Comizio a Torricella. Oratore: Ettore Proietti, della Federazione Regionale CGIL-CISL-UIL.

ACQUASPARTA
Ore 11 - Comizio Piazza F. Cesi. Oratore: Alberto Teofoli, della Federazione Provinciale CGIL-CISL-UIL.

PORCHIANO
Ore 17 - Comizio. Oratore: Angelo Longaroni, Segretario Provinciale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

ALLERONA SCALO
Ore 16,30 - Comizio in Piazza F.lli Bandiera. Oratore: G. Carlo Fucili, della Federazione Provinciale CGIL-CISL-UIL.

All'università di Perugia

Provocazione al dibattito contro il terrorismo

Nell'aula è stata ritrovata una tanica piena di benzina

«Lo stato democratico contro il terrorismo» un importante dibattito nell'aula magna dell'Università degli studi di Perugia organizzato dalla federazione CGIL, CISL e UIL si è aperto ieri dopo un piccolo giallo.

In mattinata infatti è stata ritrovata nella spaziosa aula una tanica piena di benzina. Ignoti, dopo aver forzato uno dei cancelli di ingresso, l'avevano lasciata dietro alcune poltroncine. Dell'episodio si è immediatamente interessata la DIGOS. Si è trattato insomma di una sorta di minaccioso lascito evidentemente per tentare di turbare il dibattito.

Nella sala l'episodio è stato commentato oltre dagli agenti e dai rappresentanti dell'esecutivo nazionale del Sindacato di Polizia (inviato ufficiale) dal dott. Salvatore Senese segretario di magistratura democratica e dal sociologo Prof. Franco Crespi

A Narni presi tre giovani per la rapina ad un operaio

NARNI — Tre giovani narnesi sono stati arrestati per avere rapinato, nella notte di sabato, l'operaio narnese Giampiero Savoia di 23 anni. I tre arrestati si chiamano Gennaro Marchesi di 22 anni, Maurizio Arcangeli di 19 anni, Giuliano Germani

L'operaio derubato si è recato sabato a tarda notte, nella caserma dei carabinieri di Narni, denunciando di essere stato costretto da tre giovani, non identificati a cedergli il portafogli

Nozze d'oro

I compagni Gino Ricci ed Egina Santucci hanno festeggiato le nozze d'oro. Per l'occasione hanno sottoscritto lire 20.000 per l'Unità.

Lutto

E' deceduto ieri dopo una lunga malattia il padre del compagno Stefano Miccolis, membro del Comitato direttivo regionale del nostro partito. I funerali si svolgeranno oggi a Corato (Bari). Al compagno Stefano Miccolis vadano le condoglianze più sentite dei comunisti umbri e della redazione de l'*Unità*.

ORVIETO — «E' entrato in funzione alla fine di gennaio e già cinquanta donne ne hanno usufruito». Franca Gasparri coordinatrice del comitato di gestione del consultorio di Fabro Scalo istituito dall'amministrazione comunale e Patrizia Buiarelli, psicologa che opera nella struttura, sono molte soddisfatte di questa esperienza. E' un bilancio certamente positivo per questo piccolo centro nel comprensorio orvietano che conta poche migliaia di abitanti.

Dalla contraccezione, soprattutto alle giovani e alle giovanissime, ai controlli di gravidanza: le donne hanno subito manifestato le proprie esigenze. Per ora una sola richiesta di interruzione della gravidanza. Molte sono state le donne non più in giovane età, alcune sui sessanta anni, e questo è uno dei dati più interessanti, che hanno richiesto visite ginecologiche di controllo ed esame di citologia vaginale. Il consultorio di Fabro scalo cerca insomma di essere una struttura per tutte le età.

«E' importante — dice Franca — questo interesse delle donne verso la salute del proprio corpo, superando così le barriere di antiche paure e pregiudizi». «E' necessario — prosegue — che il consultorio risponda a tutti i compiti che si prefigge, ad esempio già abbiamo la possibilità di aprire con le donne altri discorsi, come quello sulla contraccezione».

«In un mese di funzionamento — dice Patrizia — già dieci persone sono venute da me. Si tratta di giovani coppie che pongono questioni relative alla salute sessuale, alla contraccezione. Molte pongono domande sull'uso della pillola, chiedono se provoca malattie... è quasi sempre la donna a parlare...». Non solo. «C'è una forte esigenza — continua Patrizia — tra i giovani di comunicare; molti hanno richiesto anche delle sedute comuni». E' già tanto per un servizio che funziona solo da pochi mesi.

Certo, la ventata nuova del consultorio non ha ancora raggiunto tutta la popolazione di questo piccolo centro e degli altri quattro vicini per i quali la struttura opera, non ancora sono stati sconfitti antichi pregiudizi duri a morire. Ad esempio la maggior parte delle donne che finora ne hanno usufruito appartiene al ceto medio.

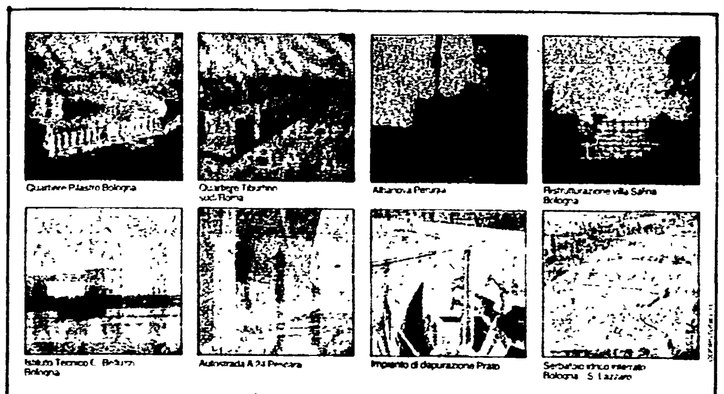
Il comitato di gestione del servizio formato dagli amministratori dei cinque comuni della zona che hanno provveduto all'istituzione del consultorio, dalle rappresentanti delle associazioni femminili della consulta intercomunale per i problemi della donna, è al lavoro per garantire la partecipazione necessaria.

Molti finora gli incontri fatti con la popolazione, sono stati distribuiti anche questionari. «Non vogliamo medicalizzare il consultorio — dicono con una punta di soddisfazione Franca e Patrizia — ma farne una struttura viva che parta dalle esigenze delle donne e di tutti». Sono previsti inoltre contatti con le scuole, con il SIM per promuovere corsi di educazione sessuale. «Siamo anche predisponendo — continuano — una biblioteca che comprenda libri sulle funzioni del consultorio, sulle questioni relative all'infanzia, sulla questione femminile in generale». Un luogo di incontro di dibattito: il consultorio di Fabro Scalo vuole essere anche questo.

Paola Sacchi

Interessante esperienza a Fabro Scalo

Nel nuovo consultorio non solo le giovanissime, ci vanno anche le nonne



Editer: da molti anni costruiamo. E' tempo di presentarci. Quello che abbiamo costruito parla per noi.

Coop Editer
Impresa Generale di Costruzioni

Filiale S. Giorgio di Piano
I.T.M.A. - Trattori
S. Giorgio di Piano (Bo)
Via Poggio Renatico 3 Tel. 051 897274